

Calendario Liturgico dal 7 al 14 Marzo 2021

| | | |
|---|-----------|--------------------------------|
| † Domenica 7 Marzo Domenica III di Quaresima | ORE 08,00 | Per le Anime |
| | ORE 09,15 | Gesuino - Giuseppe - Ignazio |
| | ORE 10,30 | Asuni Ernesto - Monni Santina |
| Lunedì 8 Marzo Feria della III Settimana di Quaresima | ORE 16,30 | Santo Rosario |
| | ORE 17,00 | Per le Anime |
| Martedì 9 Marzo Feria della III Settimana di Quaresima | ORE 16,30 | Santo Rosario |
| | ORE 17,00 | Saturnino - Gina |
| Mercoledì 10 Marzo Feria della III Settimana di Quaresima | ORE 16,30 | Santo Rosario |
| | ORE 17,00 | Malloru Grazia (30° g.) |
| Giovedì 11 Marzo Feria della III Settimana di Quaresima | ORE 16,30 | Santo Rosario |
| | ORE 17,00 | Mucelli Raffaele |
| Venerdì 12 Marzo Feria della III Settimana di Quaresima Astinenza | ORE 16,15 | Santo Rosario - Via Crucis |
| | ORE 17,00 | Pillai Maria - Efsio (1° Ann.) |
| Sabato 13 Marzo Feria della III Settimana di Quaresima | ORE 16,30 | Santo Rosario |
| | ORE 17,00 | Ringraziamento |
| | ORE 18,30 | Fam Zuncheddu - Piccioni |
| † Domenica 14 Marzo Domenica IV di Quaresima | ORE 08,00 | Monni Giovanni |
| | ORE 09,15 | Maccioni Maria |
| | ORE 10,30 | Per il Popolo |



Parrocchia di Burcei Nostra Signora di Monserrato



Settimana dal 7 al 14 Marzo 2021

III Domenica di Quaresima

7 Marzo 2021

(Lez. Fest. : Es 20,1-17; Sal 18; 1 Cor 1,22-25; Gv 2,13-25)

Glorificate Dio con la vostra vita

Acciuffare Dio fu la tentazione di Pietro sul Tabor ma essere sicuri che, adempiute determinate cose, la partita con Dio sia finalmente risolta, è sempre stata la tentazione di ogni uomo che si dice religioso.

Cosa fare per essere certi del suo favore ed essere esauditi nelle proprie richieste? Tutto ha un prezzo. Vuoi che il rapporto con Dio sfugga a una simile logica? Commercializzato Dio, tutto è lecito: una volta stabilito un prezzario, hai diritto a ciò che finalmente sei riuscito a comprare.

Il problema, però, non è acciuffare Dio con qualche pia pratica o gesto di solidarietà ma lasciarsi afferrare da lui, arrivare, cioè, a vivere il rapporto con lui non secondo una logica di prestazione ma secondo uno stile di comunione e di gratuità. E questo nello spazio reale della nostra esistenza. È la mia vita concreta l'ambito in cui riconoscere la gloria di Dio (il suo peso e la sua capacità di incidere la mia esistenza) che si esplica nell'attenzione a ciò che di più di ogni altra cosa è cara a Dio: l'uomo. È questo il senso del congedo che sentiamo alla fine della santa messa quando si proclama: «Glorificate Dio con la vostra vita». Quale grado di incisione ha Dionelle tue scelte più comuni?

Non a caso, insieme al brano della purificazione del tempio, ascoltiamo oggi le parole date da Dio a Mosè perché il popolo fosse in grado di custodire la sua libertà ponendo un argine a ciò che rischiava di minarla. E, invece? Propria la Pasqua, festa della libertà e memoria di ciò che Dio aveva compiuto, era diventata il momento in cui sottoporsi a un altro tipo di schiavitù, quella del denaro. Dio desiderava dei figli ed ecco gli schiavi.

Il rapporto con Dio non può essere relegato a un tempo e a un luogo: forse che nei nostri più veri (quando sono tali) non arrivano a segnare pensieri e sguardi, attenzioni e interessi, progetti e desideri?

Tutto è chiamato a diventare sacro, le relazione e il lavoro, il silenzio e la parola, gli incontri e gli impegni.

Non siamo abituati al Gesù che s'arrabbia. Rischiamo anche noi, come i Giudei quel giorno, di non comprenderne il motivo. A spingerlo a fare una cordicella e a buttare all'aria la mercanzia trovata nella casa del Padre suo, cos'altro era se non la sua gelosia? A Gesù sta a cuore che la relazione con Dio non sia qualcosa di facciata ma tocchi ogni ambito della nostra vicenda

umana. Il Padre non cerca frequentatori del tempio interessati a portarlo dalla loro parte, ma figli che si onorano di compiere ciò che egli ha indicato per avere la vita vera.

Per questo, oggi, l'appuntamento è fissato nel nostro cuore là dove egli intende compiere un'opera di purificazione. Proprio come il corpo di carne assunto dal Figlio di Dio è diventato il tramite mediante il quale egli ha offerto sé stesso al Padre, così la nostra umanità è chiamata a diventare sacrificio vivente a Dio gradito, nella misura in cui non ci fermiamo a un'osservanza esteriore ma permettiamo che tutto di noi sia informato della sua presenza.

Glorifichiamo Dio con la nostra vita: quando ciò accade possiamo andare in pace rendendo grazie a Dio.



... Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. (Gv 2,13-25)

PREGHIERA

Vieni, Signore!

Scendi a liberare gli oppressi dalla mano dei Faraoni di oggi.

Hai ascoltato il loro grido, conosci le loro sofferenze, hai visto i tormenti sopportati semplicemente per non perire.

Piegati dalla fatica e dalle umiliazioni non hanno più la forza né per ribellarsi né per sperare in un giorno diverso.

Mangiano polvere. Signore, liberali!

Converti il cuore dei loro oppressori. Guariscili dalla perversione del profitto e dell'accumulo. Dona loro di sperimentare la gioia che viene dalla solidarietà e dalle relazioni senza calcolo. Libera il cuore di questi schiavi della ricchezza e del potere che sfruttano i loro fratelli.

Vieni, Signore!

Manda noi dai Faraoni di oggi che vivono asserragliati nelle loro proprietà sporche del sangue dei poveri e nelle false sicurezze sporche del sangue dei disoccupati e dei precari.

Manda noi ad annunciare la liberazione, che il tempo è compiuto, che il tuo Regno è vicino, che il tuo Regno è in mezzo a noi.

Vieni, Signore!

Fa' che noi possiamo partecipare all'Esodo del tuo popolo (dei poveri, degli oppressi, dei piccoli, degli ultimi) verso la terra che hai preparato, verso la fratellanza che hai sognato, verso la dimora della Giustizia e della Misericordia.

